

L'INTERVISTA **GIANANDREA GAIANI**

«Già passato il messaggio che da noi non si rischia più di essere espulsi»

L'esperto di analisi strategica: «A differenza di Spagna, Malta e Grecia, l'Italia tiene i porti aperti ai gommoni e alle navi delle Ong. Ed è rimasta l'unico approdo sicuro per chi gestisce i traffici internazionali di persone»

■ «Quest'anno dobbiamo aspettarci un boom di sbarchi con arrivi di immigrati illegali probabilmente più che doppi rispetto agli oltre 34.000 del 2020. Una stima temo non esagerata per la serie di provvedimenti che incoraggiano l'immigrazione illegale varati dal governo Conte 2. Se non corriamo ai ripari la situazione peggiorerà e il governo guidato da Mario Draghi si troverà a dover gestire anche questa emergenza, poiché è già passato il messaggio che in Italia si può arrivare ed essere accolti senza rischiare espulsioni. I trafficanti lo sanno e il biglietto di sola andata che offrono ai migranti verso il nostro Paese vale oro, perché a differenza di Spagna, Malta e Grecia, solo da noi i porti restano aperti a barchini, gommoni, navi mercantili e delle Ong cariche di migranti illegali e vengono garantite a chiunque forme di accoglienza».

L'analisi di Gianandrea Gaiani, scenarista tra i più accreditati e direttore di Analisi Difesa, la rivista online di analisi militare, è spietata.

Lei prospetta l'ingresso di decine di migliaia di immigrati illegali sulle nostre coste e via terra dal Friuli. Come si arriva a una tale cifra?

«Gli arrivi illegali via mare nel 2020 sono stati oltre il triplo dell'anno precedente. Autorevoli istituti di ricerca a settembre avevano ipotizzato 25.000 sbarchi per l'inizio 2020: sono stati oltre

34.000. Gli sbarchi in Sardegna, Sicilia e soprattutto a Lampedusa si sono intensificati a novembre, nonostante la stagione invernale non favorevole. Paradossalmente questo incremento si è avuto dopo l'attentato di Nizza, il cui autore era sbarcato a settembre a Lampedusa dalla Tunisia riuscendo poi a raggiungere la Francia».

Che dice il ministero dell'Interno?

«Secondo gli ultimi dati, dal 1° gennaio al 23 febbraio gli sbarchi sono quasi raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2020 e sono 15 volte superiori a quelli del 2019. Numeri ancora limitati rispetto ai grandi flussi, fino a 180.000 migranti illegali all'anno, registrati tra il 2014 e il 2017, ma destinati a crescere con bella stagione».

Come spiega la maggiore attrazione verso l'Italia?

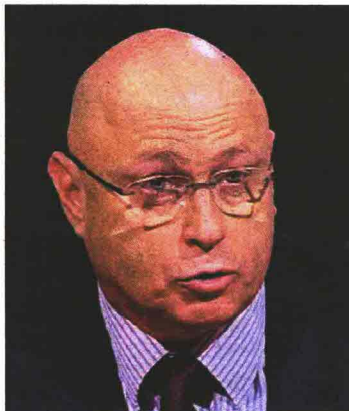
«Già l'anno scorso la rotta del Mediterraneo centrale diretta in Italia da Libia, Algeria e Tunisia ha triplicato i flussi, che sono invece raddoppiati sulla rotta terrestre attraverso i Balcani, senza dimenticare la rotta meno trafficata ma sempre attiva che dalla Turchia porta i clandestini a sbarcare sulle coste ioniche della Calabria. Secondo l'agenzia europea Frontex, gli arrivi sulle altre rotte del Mediterraneo verso la Grecia e la Spagna hanno invece registrato un deciso calo, rispettivamente del 74% e del 40%».

L'Italia resta la meta prediletta.

«È prevedibile che questa tendenza si rafforzerà ulteriormente perché l'Italia è l'unico Paese che, grazie al decreto Immigrazione, concede agli immigrati varie forme di permesso di soggiorno impedendo quasi del tutto i rimpatri. La Spagna sta effettuando rimpatri verso Algeria e Marocco, Malta ha fatto un accordo con Turchia e Libia per cui i barconi sono intercettati dalla guardia costiera libica che li riporta indietro. La Grecia riporta i barconi nelle acque turche. L'Italia è quindi diventata l'unico porto sicuro del Mediterraneo per i migranti illegali e per chi gestisce i traffici illeciti».

Eppure il governo Conte ad aprile, spinto dall'emergenza Covid, aveva emanato un decreto che impediva l'accoglienza a chi veniva soccorso fuori dalle acque di competenza italiana. Che ne è stato?

«Quel decreto aveva lo scopo di impedire l'approdo alle navi delle Ong ma non è stato mai applicato dimostrando ai trafficanti di uomini che qui le leggi restano sulla carta. Poi a dicembre è arrivato il decreto Immigrazione a cancellare i decreti Sicurezza di Matteo Salvini, promettendo permessi di soggiorno



ALLARMI Gianandrea Gaiani, analista militare

a chiunque. Così, mentre in Grecia e Spagna diminuisce il flusso migratorio, da noi aumenta».

Nel 2018-2019 c'è stato un calo dei flussi in Italia a cui è corrisposto un aumento degli immigrati illegali in Spagna e Grecia. Ora il percorso è inverso?

«Proprio così, la politica dei "porti chiusi" aveva ridotto al minimo gli sbarchi. L'anno scorso, mentre Roma ha riaperto all'accoglienza indiscriminata, Atene e Madrid hanno attuato politiche dure anti immigrazione. La Grecia è ai ferri corti con le Ong dopo l'operazione Alcmene che ha portato alla luce una vasta gamma di attività illecite volte a favorire l'immigrazione illegale verso l'isola di Lesbo, attuate da 35 membri tedeschi, francesi, svizzeri, norvegesi e bulgari

di 4 Ong. Atene ha ridotto al minimo le concessioni d'asilo. Il risultato è che l'estate scorsa, tra giugno e agosto, sono arrivati dalle coste turche 2.076 clandestini contro i 18.519 dello stesso periodo del 2019: l'89% in meno. E 2.736 richiedenti asilo sono stati espulsi».

Ma finché vige il trattato di Dublino che assegna al Paese di primo sbarco il compito di occuparsi dei migranti, ci sono pochi margini di manovra, o no?

«L'auspicata redistribuzione in altri stati della Ue di chi sbarca in Italia resta di improbabile attuazione in ogni caso non ridurrebbe i flussi ma temo li ingigantirebbe, per l'aspettativa gradita a quasi tutti i migranti illegali di raggiungere il Nord Europa. Il problema vero è che non vengono messi in campo deterrenti. In assenza di respingimenti immediati di chi arriva da Tunisia, Algeria e Libia e di rimpatri nei Paesi di origine di quanti vengono riportati in Libia dalla guardia costiera di Tripoli e di chi arriva attraverso la rotta terrestre balcanica i flussi non si attenueranno. Solo così verrebbe inviato un messaggio chiaro che scoraggerebbe i migranti illegali a pagare in trafficanti e a rischiare la vita per raggiungere l'Europa. Continuare ad accogliere clandestini significa incoraggiarne altri a partire e a rischiare la vita, oltre ad arricchire i trafficanti».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

